



Si scontrerà con la terra la cometa «Arend-Roland 1956 H.,»?

Dall'osservatorio di Uccle-Bruxelles in Belgio venne segnalata, nella notte dall'8 al 9 novembre 1956, l'apparizione di una nuova cometa, calcolando la traiettoria della quale venne stabilito come la stessa si avvicinerà al nostro pianeta come mai alcun'altra a memoria d'uomo.

L'uomo della strada, all'oscuro delle cose del cielo, potrà trar motivo di allarme nell'ap-

prendere tale notizia; ma gli astronomi, pur facendo oggetto la cometa delle loro particolari attenzioni, ci rassicurano contro ogni eventuale pericolo.

La cometa «ARENDR-ROLAND 1956 H» (Arend-Roland dal nome degli astronomi che ne hanno segnalato per primi la presenza — 1956 anno della scoperta — H da huitième, o ottava cometa apparsa nell'anno 1956) desta in-



teresse poichè, secondo le previsioni, essa si presenterà come una delle comete più straordinarie che mai siano apparse agli occhi degli uomini. Essa aumenterà di splendore nel mese di aprile e risulterà molto più lucente, perchè più vicina alla Terra, della cometa «HALLEY», la cui apparizione — nell'anno 1910 — provocò apprensioni e scene di panico.

La sua « coda », o « chioma » assumerà proporzioni mai viste e la sua orbita ellittica risulta allungatissima, tanto che a gennaio-febbraio del presente anno si trovava sulla costellazione dei Pesci, a marzo la si ritrova sul gruppo della Balena e sull'8 aprile a circa 45 milioni di chilometri di distanza dal Sole, mentre sul 22 del mese stesso a 85 milioni di chilometri dalle Terra.

La nuova cometa « 1956 H » quindi risultava nel mese di gennaio di nona grandezza, men-

tre attualmente si offre allo sguardo similmente ad una nebulosa.

Si calcola che il nucleo centrale della « AREND-ROLAND » presenti un diametro di 20.000 chilometri ed una « coda », o « chioma » che dir si voglia, della lunghezza di circa 1 milione di chilometri.

Fin dal mese di marzo la cometa era visibile ad occhio nudo e andrà via via aumentando di luminosità fino a raggiungere un massimo di splendore, che supererà di gran lunga quello della ormai famosa cometa di « HALLEY ».

Sarà possibile ammirarla in cielo, senza l'ausilio di strumenti ottici, verso l'alba, per gli abitanti dell'emisfero meridionale (Argentina, Australia, ecc.) sulla metà di aprile, mentre a fine aprile principio maggio, al tramonto, per gli abitanti dell'emisfero settentrionale (Italia, Francia, Svizzera, ecc.).

Il fenomeno della luminosità propria delle comete, luminosità che mette in evidenza la loro lunga « coda », è un problema che ha appassionato da sempre gli astronomi, considerando che ogni cometa ha caratteristiche proprie che la differenziano da quante altre errano in cielo.

Speriamo quindi, sempre che le condizioni meteorologiche lo permettano, di assistere ad uno dei più fantastici spettacoli che la Natura ci offre.

Potrebbe pure verificarsi il caso che la cometa non seguisse l'orbita ellittica che gli astronomi hanno dedotto dai loro calcoli, ma che, per cause sfuggenti all'umana conoscenza, deviasse verso la Terra entrandone in collisione con la « chioma ». Verificandosi tale ipotesi, teniamo a rassicurare il Lettore circa le catastrofiche previsioni che già vennero avanzate nell'anno 1910 a proposito della cometa « HALLEY ». Basti pensare infatti alla densità media di una cometa — inferiore a quella dell'aria di circa 9000 volte — per rendersi ragione del pericolo inesistente, o quantomeno circoscrivibile in caso di verificantesi collisione.